

# A Varese il re dell'arpa celtica

Alan Stivell in concerto apre stasera all'Apollonio il Festival Insubria-Terra d'Europa

**VARESE** - Appuntamento di gran prestigio questa sera al teatro Apollonio (alle 21, biglietti ancora disponibili; primo atto del Festival Insubria Terra d'Europa, organizzato dall'Associazione culturale TerraInsubre in collaborazione con il Comune di Varese), con Alan Stivell, l'artista a cui si deve in gran parte la rinascita ed il rinnovamento della musica tradizionale bretone a partire dagli anni 70.

A quell'epoca non erano molti i musicisti che avevano deciso di attingere alle tradizioni celtiche per riproporle a un pubblico più vasto (i Chieftains in Irlanda erano ancora duri e puri) mentre era apparso un bretone armato di arpa che dalla Francia alla Gran

Bretagna si imponeva all'attenzione del mercato discografico. Stivell ebbe un seguito anche tra gli appassionati italiani, che al di là delle versioni più pop, Angelo Branduardi in primis, si erano avvicinati a certe sonorità legate a strumenti acustici. Come spesso succede ad alcuni pionieri, la figura pur autorevole di Stivell rimane in secondo piano appena la musica celtica inizia a essere più diffusa. Ma non per questo il bretone ha smesso di lavorare negli anni, tanto da giungere ai giorni nostri grazie a una continua e cospicua attività discografica. Se fu tra i primi ad esplorare certe sonorità, oggi porta i suoi strumenti tradizionali, i suoi testi bretoni, inglesi e francesi in un

mondo fatto di campionamenti ed elettronica: meno ballate, ritmi di danza e più testi vicini a quelli hip-hop con percussioni incalzanti. L'artista incarna al meglio quel processo di rinascita di interesse per la musica celtica bretone attraverso la reinvenzione e rielaborazione, con sperimentazioni e contaminazioni, del folklore musicale bretone. Alan Cochevelou, (il nome d'arte, in lingua bretone, significa "fonte", "sorgente"), nato nel 1944, inizia presto lo studio della musica, prima con il pianoforte e poi con gli strumenti tradizionali bretoni; la bombarde (oboe) e il biniou (cornamusa). Giovannissimo, suona in una bagad, banda di cornamuse (biniou), oboe (bombarde) e percussio-

ni. Successivamente, il padre gli costruisce la sua prima arpa, non l'arpa "celtica" irlandese (claireseach), bensì l'arpa bretone (telenn), scomparsa da secoli nella regione (dov'era usata alla corte dei duchi di Bretagna). Grazie a tale strumento, Stivell irrompe nel panorama internazionale con "Renaissance de l'Harpe Celtique" (1971) e nel 1972 incanta il pubblico dell'Olympia. Con la sua folk-rock band, combina sonorità e ritmiche del rock, in virtù dell'utilizzo di strumenti elettroamplificati come chitarre e tastiere, con strumenti tradizionali. Arte magica la sua, come avrà modo di comprendere anche il pubblico di stasera.

Thomas D'Andrea



Il grande Alan Stivell stasera è in concerto a Varese